

LE CONGETTURE DI JEAN DORAT AL *PROMETHEUS VINCTUS*¹

Sono state adottate le seguenti sigle:

A = ed. Aldina (1518);

Aur. = Dorat (in generale, con riferimento alla sua ed. del PV);

AUR. = congetture *ope ingenii* di Aur., repertoriate;

Aur. = congetture di Aur. che coincidono con mss. (segnalati fra parentesi tonde con le sigle dell'apparato di West) che Aur. non dovrebbe aver visto, repertoriate.

La presenza di un asterisco (*) indica che la lezione di Aur. non è presente nei repertori di Wecklein², Dawe³, West⁴, né negli apparati di Page e di West.

La numerazione dei versi segue l'edizione di West (1998²); ad essa segue, tra parentesi, quella corrispondente in Dorat.

3 (3) μέλειν τὰς AUR.* [*contra metrum*]

7 (7) αὐτὸς AUR.*

28 (28) ἀπηύρω Aur.* (Φ^λ et plerique)

35 (35) νέος AUR.*

41 (41) οἶόν [sic] σε AUR.*

51 (51) ἀντιπεῖν [sic] AUR.*

54 (54) ψελλία AUR.*

77 (77) οὐ τιμή τις τῶνδε τῶν AUR.*

85 (85) ψευδώνυμόν σε AUR.*

99 (97) πῆ Aur.* (λ)

¹ L'elenco presenta materiali destinati a confluire in un nuovo repertorio di congetture eschilee, promosso in collaborazione dalle Università di Trento, Verona, Trieste nell'ambito del CRIT (Centro di Ricerca Interuniversitaria nella Tradizione dei testi greci) e Lille III nell'ambito del dottorato internazionale in atto tra Lille e Trento. Fino a poco tempo fa si riteneva che fosse reperibile soltanto una copia dell'edizione di Dorat, quella del Trinity College di Cambridge (cf. M. Mund-Dopchie, *La survie d'Eschyle à la Renaissance*, Louvain 1984, 10; d'ora in poi citato M.-D.). A causa della maldestra rifilatura delle pagine di questo libro, però, risulta impossibile leggere per intero alcune congetture stampate in margine. La stessa M.-D. ci ha cortesemente segnalato l'esistenza di un'altra copia (molto ben conservata) presso la Bibliothèque municipale di Rouen, che ha permesso di risolvere gli interrogativi. Inoltre, la collazione delle due copie ha consentito d'identificare gli interventi di una 'mano' - altrimenti non riconoscibile nelle riproduzioni - sull'esemplare del Trinity College: è il caso, ad esempio, di PV 327 (314) λαυροστόμει [sic], corretto in λαυροστόμει nel *Prometeo* di Cambridge, e di PV 1014 (979) πεισθῆς λόγους, cui è stato aggiunto μὴ *supra lineam*.

² *Aeschyli fabulae cum lectionibus et scholiis codicis Medicei et in Agamemnonem codicis Florentini ab H. Vitelli denuo collatis* ed. N. Wecklein, Pars I: Textus. Scholia. App. criticus, Berolini 1885.

³ R. Dawe, *Repertory of Conjectures on Aeschylus*, Leiden 1965.

⁴ M.L. West, *Studies in Aeschylus*, Stuttgart 1990, 399-400.

- 109 (107) θηρώμενος⁵ AUR.* [*contra metrum*]
 113 (111) πεπασσαλευμένος AUR.
 118 (116) τι AUR.*
 136 (134) ἄ αἶ AUR.*
 190 (180) τὴν ἀτέραμνον AUR.*
 193 (183) λέγων AUR.*
 212 (202) ὡς κατ' AUR.* [*contra metrum*]
 263 (253) ἐλαφρός AUR.*
 302 (289) ἦ AUR.*
 384 (371) τὴν δε τὴν νόσον Aur.* (G^c Rb^c Lc R^c)
 387 (374) στελεῖ AUR.*
 399 (385) δακρυσιστάκτων AUR.*
 400 (386) ῥέθος AUR.*
 410 (392-93) ξύνο-/μαι μόνων AUR.*
 426 (405) ἀδαμαντοδέτοις Aur.* (I^a O² *contra* Φ)
 438 (416) προσηλούμενον Aur.* (M α^{ss} O² Y W^t Q^{ss} K^{ss} Θ) [*contra metrum*]
 462 (440) πῶτος Aur.* (*plerique*)
 480 (458) οὐδ' ἐπίπαστον AUR.*
 489 (467) οἵτινες εἰσὶ AUR.* [*contra metrum*]
 497 (475) ὄσφὺν AUR.*
 549 (518) αἰκικιν ἰσόνειρον. ἦ AUR.*
 567 (535) ἀλεύω πᾶ AUR.*
 579 (546) ὄρων AUR.*
 598 (566) φοιταλέοισι AUR.*
 602 (570) οἶ AUR.*
 626 (593) τοῦ δέ σοι δωρήματος AUR.
 629 (596) μάλλον Aur.* (L R^a)
 676 (643) ἦξα AUR.* vel ἦισσον AUR.*
 ῥέος [*sic*] Aur.* (*codd.*) vel ῥῶον [*sic*] AUR.*
 712 (677) πόδας Aur.* (κ)
 716 (681) πρόπλαστοι AUR.*
 741 (706) προοίμια Aur.* (O^t)
 746 (711) ἀπείρους⁶ AUR.*
 748 (713) ἀπὸ στυφέλου AUR.* [*contra metrum*]
 760 (725) σοι μαθεῖν Aur.* (α T)

⁵ θηρώμενος è una delle congetture poste a margine da Aur.; tuttavia, la lezione che ritroviamo all'interno del testo non coincide con quella di A (δὲ θηρώμαι), ma è θηρώμαι, peraltro *contra metrum*.

⁶ Si noti che all'interno del testo (ἀπείρους è infatti una congettura a margine) Aur. scrive ἀτήρας e non la lez. di A ἀτηρᾶς.

- 763 (728) σήμαινε AUR.*
 785 (750) τὸ γὰρ AUR.* [*contra metrum*]
 835 (800) ἔσεσθ', εἰ AUR.*
 890 (856) ἀριστεύει Aur.* (*ferè omnes*)
 897 (862) πλασθεῖην ἄν AUR.*
 899 (864) ἰοῖ σε γάμῳ δαπτομένην AUR.*
 903 (868) προσδέρκεσθαι AUR.*
 920 (885) νῦν παρασκευάζεται Aur.* (*codd.*)
 923 (888) καρτερόν Aur.* (*codd.*)
 942 (907) τὸν τοῦ τυράννου Aur.* (*codd.*)
 951 (916) προβάλης AUR.*
 969 (934) φανῆναι AUR.* [*contra metrum*]
 983 (948) προσαύδων AUR.*
 1028 (993) ἀνάυδητον AUR.*
 1046 (1012) ἀύταῖσι AUR.*
 1054 (1018) Ἐρ.[μῆς] Aur.* (*codd.*)

L'inaccessibilità dell'edizione di *Aur.* ha oscurato del tutto il lavoro critico del suo autore. Due solo pertanto (v. 113 πεπασσαλευμένος AUR. e v. 626 τοῦ δέ σοι δωρήματος AUR.) sono le congetture di *Aur.* non contrassegnate dall'asterisco (*). Esse appaiono registrate in vari lavori precedenti a West (il primo e l'unico che le attribuisca correttamente ad *Aur.* nel suo apparato critico⁷), ma sono ascritte ad altri: la prima è ricondotta dai più al Robortello (così Hermann, Wecklein, Mazon, Murray, Page, Griffith) e da alcuni (Sidgwick, Weir Smyth) a C.G. Haupt⁸; la seconda, invece, è attribuita al Turnebus da Hermann, Sidgwick, Wilamowitz, Weir Smyth, Murray, Page, Griffith.

Inoltre, in cinque casi delle congetture di *Aur.* sono state attribuite a studiosi successivi: PV 399 δακρυσιτάκτων δ' ἄπ, attribuita a G.C.W. Schneider (in *Aur.* δακρυσιτάκτων è a margine) da Wecklein⁹; *ibid.* 400 ῥέθος παρειᾶν νοτίους, attribuita a A. Smyth (in *Aur.* ῥέθος è a margine) da Dawe¹⁰; *ibid.* 760 τῶνδέ σοι μαθεῖν πάρα, attribuita al Turnebus (in *Aur.* τῶνδε in luogo di τῶνδέ)

⁷ Peraltro, secondo West (*Studies*, 358), «Auratus did publish an edition of *Prometheus* in 1548, improving the text in one place (113)» [quest'ultimo corsivo è mio].

⁸ Non è menzionata nel *Repertory* di Dawe.

⁹ *Aeschylī fabulae*, 6, ad vv. 415 s.

¹⁰ Per l'esattezza, in Dawe (*Repertory*, ad loc.) leggiamo: «ῥέθος παρειᾶν νοτίους <τ>» (δ in 399 deleto) A. Smyth CR 1921 p. 99»; dunque, è soltanto l'integrazione <τ> a differenziare il testo da *Aur.*

da Wecklein¹¹; *ibid.* 835 ἔσεσθ', εἰ, attribuita al Turnebus da Hermann¹² e da Wecklein¹³; *ibid.* 899' Ἰοῖ σε, attribuita al Garbitius da Wecklein¹⁴.

* * *

Appendice

Alcune osservazioni riguardo a M.-D., 9-18.

A. Sugli interventi a margine di Aur.¹⁵

1) Secondo la M.-D. in *Aur.* si trovano 39 correzioni a margine (38 nel testo della tragedia + 1 nella *Vita Aeschyli* che la precede)¹⁶. In effetti sono 38 soltanto se si trascura quella che ci si aspetterebbe, al v. 606, dalla *crux* all'interno del testo, e che verosimilmente non è stata stampata (μη, χρῆ A † μη χρῆ *Aur.*). Tuttavia, nell'elenco della M.-D. non figura anche quella del v. 676 (ρέων A † ρέων *Aur.* ρέος vel ρῶον *Aur.*^{marg.}): probabilmente ella considera una doppia congettura quella del v. 676 (ἦσσον A † ἦσσον *Aur.* ἦξα vel ἦῖσσον *Aur.*^{marg.}), se è vero che il primo gruppo delle lezioni di *Aur.* che cita ne comprende 20. In ogni caso, le *crucis* nel testo di *Aur.* sono 40.

2) La M.-D. evidenzia un caso in cui non vi è coincidenza tra la lezione di A e quella di *Aur.* a fianco della *crux* nel testo, ossia il v. 109: «† θηρώμαι (δὲ θηρώμαι Ald. et Page)»¹⁷. In altri 4 casi la lezione di *Aur.* è diversa:

1. v. 57 ματά τ' οὐργοντό δε A † ματά τ' οὐργον τόδε *Aur.* ματά τοῦργον *Aur.*^{marg.}

2. v. 676 ἦσσον A † ἦσσον *Aur.* ἦξα vel ἦῖσσον *Aur.*^{marg.}

3. v. 746 ἀτηράς A † ἀτήρας *Aur.* ἀπίρους *Aur.*^{marg.}

4. v. 967 ἀλλάξει μ' A † ἀλλάξαιμ' *Aur.* ἀλλάξαιμ' *Aur.*^{marg.}

3) Al v. 400 la M.-D.¹⁸ segnala che il testo di A e *Aur.* è † ρέος παρειάν, e che la correzione di *Aur.* è ῥέθος παρειάν. *Aur.* corregge a margine soltanto ρέος (in ῥέθος), e ad esso soltanto si riferisce la *crux*; inoltre, la lezione di A mi pare sia παρειάν, anziché παρειάν, che è correzione di *Aur.* senza rinvio a margine.

4) Al v. 602 (οἶ A † οἶ *Aur.* οἶ' *Aur.*^{marg.}) la M.-D. considera la lezione a margine di *Aur.* (οἶ') identica a quella del Page (οἶ, dal valore esclamativo). Ad essere preso in

¹¹ *Aeschyli fabulae*, 13, ad v. 786.

¹² *Aeschyli tragoediae*, rec. G. H., II, Berolini 1859², 128.

¹³ *Aeschyli fabulae*, 14, ad v. 861.

¹⁴ *Ibid.*, 15, ad v. 929.

¹⁵ M.-D., 13-15.

¹⁶ *Ibid.*, 13.

¹⁷ *Ibid.*, 14.

¹⁸ *Ibid.*, 14.

esame, però, è quello οἱ successivo su cui peraltro concordano A, *Aur.* e il Page: infatti, la M.-D. cita il v. 603, non il 602, che interessa qui per la differenza tra A e *Aur.*¹⁹

B. Sulle varianti di *Aur.* all'interno del testo²⁰

1) Al v. 262 la lezione di *Aur.* ἄθλων migliorerebbe l'ἄθλον di A: sembra però che vi sia ἄθλων anche in A²¹.

2) Al v. 489 la lezione di A sarebbe οἵτινες δεξιοί, mentre quella di *Aur.* οἱ τινέσ εἰσι δεξιοί: tuttavia, in *Aur.* si legge οἵτινες εἰσι δεξιοί²².

3) Al v. 897 la lezione di A sarebbe μὴ δὲ [...], quella di *Aur.* μὴδὲ [...]: ma anche in *Aur.* pare vi sia μὴ δὲ²³.

Trento

Matteo Tauffer

¹⁹ *Ibid.*, 14.

²⁰ *Ibid.*, 12-13.

²¹ *Ibid.*, 12.

²² *Ibid.*, 12.

²³ *Ibid.*, 13.